C/2024/1570

5.3.2024

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Il ruolo dei giovani nello sviluppo rurale»

(parere d'iniziativa)

(C/2024/1570)

Relatrice: **Nicoletta MERLO**

Decisione dell'Assemblea	25.1.2023
Base giuridica	Articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento interno
	Parere d'iniziativa
Sezione competente	Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente
Adozione in sezione	22.11.2023
Adozione in sessione plenaria	14.12.2023
Sessione plenaria n.	583
Esito della votazione	
(favorevoli/contrari/astenuti)	193/0/1

1. **Conclusioni e raccomandazioni**

1.1. L'Europa ha bisogno della visione, dell'impegno e della partecipazione dei giovani per costruire un futuro migliore per tutti. Le zone rurali svolgono un ruolo fondamentale nella coesione economica e sociale. È essenziale garantire la parità di trattamento e la piena partecipazione dei giovani sia nei contesti rurali che in quelli urbani.

1.2. Vanno creati strumenti completi per raccogliere dati dettagliati sulla popolazione, sul coinvolgimento nella comunità e sulle necessità dei giovani nelle zone rurali. Gli investimenti nella ricerca e nell'analisi dei dati disaggregati sono essenziali per realizzare investimenti, politiche e servizi mirati. In quest'ottica, il CESE accoglie con favore l'istituzione dell'osservatorio rurale dell'UE e incoraggia a concentrare l'attenzione sulla raccolta di dati riguardanti i giovani e sullo scambio di buone pratiche.

1.3. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) sottolinea l'importanza di adottare approcci globali e intersettoriali che includano la verifica rurale e la valutazione dell'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani, al fine di assicurare un'attuazione duratura delle politiche dell'UE che produca effetti concreti.

1.4. Per aumentare la capacità delle zone rurali di attirare i giovani, è indispensabile assicurare la disponibilità e la facilità di accesso di servizi pubblici, servizi commerciali e servizi rivolti ai giovani, di un'occupazione e un'istruzione di qualità, di infrastrutture digitali e fisiche, di trasporti pubblici, di attività ricreative e di circoli giovanili.

1.5. Iniziative quali il patto rurale ([1]) e le azioni incentrate sulla gioventù (tra cui l'istruzione, la formazione, lo sport e le attività di volontariato), nonché i programmi dell'UE come Erasmus+, i programmi del Corpo europeo di solidarietà ([2]), le iniziative e i progetti Leader/nel campo dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) ([3]) guidati dai giovani svolgono un ruolo fondamentale nel responsabilizzare i giovani e rafforzarne l'impegno nello sviluppo rurale.

1.6. Il CESE ritiene essenziale promuovere percorsi partecipativi a favore del ricambio generazionale e di un modello di governance più inclusivo e multipartecipativo, coinvolgendo le organizzazioni giovanili, la società civile organizzata e i responsabili politici e riconoscendo i nuovi modi in cui i giovani si impegnano attraverso i dispositivi tecnologici e i social media.

([1]) https://ruralpact.rural-vision.europa.eu/rural-pact_en
([2]) https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_5402
([3]) https://ec.europa.eu/enrd/leader-clld_en.html

1.7. Per stimolare lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone rurali, secondo il CESE è essenziale offrire opportunità lavorative di qualità con contratti stabili e competitivi, una protezione sociale adeguata e un sostegno all'imprenditorialità. Bisognerebbe prestare particolare attenzione ai NEET (giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo), alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti vulnerabili e alle comunità emarginate. Per promuovere una concorrenza leale, difendere i diritti dei lavoratori e assicurare condizioni di parità, secondo il CESE è necessario potenziare e rafforzare la contrattazione collettiva, irrobustire il dialogo sociale e garantire l'applicazione del meccanismo di condizionalità sociale.

1.8. È fondamentale agevolare un accesso più semplice alla terra e al credito per i giovani imprenditori rurali e sostenere le filiere corte, al fine di stimolare un'economia sostenibile nelle zone rurali e di promuovere lo sviluppo sostenibile nelle comunità rurali. Il CESE ritiene importante fornire ai giovani terreni agricoli attualmente non coltivati e creare una banca di terreni per i giovani agricoltori che desiderano coltivarli. Grazie al leasing, i giovani potranno produrre in modo efficiente su terreni attualmente abbandonati.

1.9. La formazione e l'istruzione a tutti i livelli svolgono un ruolo cruciale nella promozione dello sviluppo rurale, e dovrebbero seguire un approccio trasformativo, in cui si tenga conto della situazione locale e delle esigenze della comunità. La società civile organizzata può svolgere un ruolo chiave e dovrebbe essere associata alla pianificazione e attuazione di questi percorsi. Inoltre, il CESE giudica importante che l'istruzione trasmetta ai giovani conoscenze sul settore agroalimentare per avvicinarli al mondo rurale, spiegare i concetti alimentari di base ed evidenziare il ruolo di primo piano che rivestono i produttori nella filiera agroalimentare. A tal fine, il Comitato ritiene che sia fondamentale introdurre l'educazione agroalimentare nei programmi scolastici.

1.10. Il CESE sottolinea che occorre riservare una particolare attenzione all'acquisizione delle competenze necessarie per gestire la transizione verde e attuare iniziative di sviluppo sostenibile, durante l'Anno europeo delle competenze e anche dopo.

1.11. Il CESE pone in evidenza il ruolo svolto dalle università rurali europee e dai servizi pubblici decentrati nell'offrire corsi di istruzione, formazione e orientamento mirati in funzione delle esigenze specifiche delle comunità rurali. A tale riguardo potrebbero risultare utili anche il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e il potenziamento e lo sviluppo dell'istruzione non formale.

2. **I giovani: una risorsa fondamentale per le zone rurali**

2.1. L'Europa ha bisogno della visione, dell'impegno e della partecipazione di tutti i giovani per costruire — indipendentemente dal territorio (rurale o urbano) in cui vivono — un futuro migliore che sia sostenibile, inclusivo e digitale ([4]). Le crisi attuali — quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la recente pandemia e la guerra in Ucraina — hanno messo in luce la fragilità del nostro sistema attuale e l'urgente necessità di un mutamento di paradigma che tenda verso l'economia sostenibile di cui abbiamo bisogno ([5]). In tale contesto, il principio di non lasciare indietro nessun territorio e nessun cittadino deve infine essere tradotto in realtà.

2.2. La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE ([6]) è volta ad assicurare che entro il 2040 i territori rurali diventino più forti, connessi, resilienti e prosperi. Tuttavia, anche se nel 2021 quasi un terzo della popolazione dell'UE (137 milioni di persone) viveva in una zona rurale ([7]), permangono differenze significative tra le zone rurali e quelle urbane. È quindi essenziale garantire la parità di trattamento e la piena partecipazione dei giovani sia nei contesti rurali che in quelli urbani, e anche rafforzare i collegamenti tra le aree rurali e quelle urbane ([8]) in tutti gli Stati membri. Le zone rurali svolgono un ruolo essenziale per la coesione economica e sociale, anche in termini di produzione alimentare sostenibile, ma devono altresì affrontare la sfida dello spopolamento, un fenomeno che riguarda in particolare i giovani ([9]).

2.3. La strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 ([10]) funge da quadro di riferimento per la collaborazione europea in materia di politiche giovanili. Il suo scopo è quello di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica e di garantirne il coinvolgimento attivo nella società. La strategia si concentra su tre settori fondamentali (mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani) e comprende 11 obiettivi specifici per la gioventù europea.

2.4. L'obiettivo 6 («sostegno ai giovani delle aree rurali») persegue varie finalità:

([4]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Verso una strategia globale per lo sviluppo rurale e urbano sostenibile» (GU C 105 del 4.3.2022, pag. 49).
([5]) Parere del Comitato economico e sociale europeo su «L'economia sostenibile di cui abbiamo bisogno» (GU C 106 del 31.3.2020, pag. 1).
([6]) COM(2021) 345.
([7]) *Urban-rural Europe —- introduction* [L'Europa urbano-rurale — Introduzione], Eurostat (https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Urban-rural_Europe_-_introduction#Area_and_population).
([8]) https://www.iied.org/rural-urban-linkages
([9]) Parere del Comitato economico e sociale europeo — Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE (GU C 290 del 29.7.2022, pag. 137).
([10]) https://youth.europa.eu/strategy_it

— assicurare la disponibilità di infrastrutture adeguate, compresi servizi pubblici, connessione dati e opportunità di alloggio per i giovani nelle zone rurali;

— creare opportunità di lavoro sostenibili, di alta qualità e accessibili ai giovani nelle aree rurali;

— promuovere il decentramento delle attività che riguardano i giovani, responsabilizzandoli in modo che contribuiscano alle comunità locali;

— coinvolgere attivamente i giovani delle zone rurali nei processi decisionali;

— garantire parità di accesso a un'istruzione, a un tutoraggio e a una formazione di alta qualità per i giovani nelle aree rurali;

— creare un'immagine positiva delle aree rurali e tutelare e promuovere le tradizioni rurali.

2.5. La gioventù rurale offre un contributo prezioso in quanto apporta idee, fonti d'ispirazione ed energia per rendere le zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere. La creatività e l'entusiasmo consentono ai giovani di partecipare attivamente alla vita delle comunità rurali e di stimolare nuove attività economiche che portino alla creazione di posti di lavoro a livello locale.

2.6. Nel riconoscere il ruolo cruciale dei giovani nello sviluppo rurale è essenziale disporre di strumenti completi per raccogliere dati dettagliati sulla popolazione, sul coinvolgimento nella comunità e sulle necessità dei giovani nelle zone rurali. Gli investimenti nella ricerca e nell'analisi dei dati disaggregati (tenendo conto di fattori quali il genere, i titoli di studio, la nazionalità, le possibili vulnerabilità ecc.) sono essenziali per realizzare investimenti, politiche e servizi mirati che vengano incontro alle esigenze specifiche dei settori esaminati. In quest'ottica, il CESE accoglie con favore l'istituzione, da parte della Commissione europea, dell'osservatorio rurale ([11]) e incoraggia a incentrare i lavori sulla raccolta di dati riguardanti i giovani.

2.7. Incoraggiare lo scambio di buone pratiche è fondamentale per sviluppare politiche efficaci che valorizzino il potenziale delle zone rurali e le rendano più attraenti per i giovani. La condivisione di esperienze e l'utilizzo di risorse europee possono contribuire al conseguimento di questi obiettivi, garantendo che le zone rurali diventino ambienti favorevoli per i giovani. È essenziale riconoscere e promuovere il settore agroalimentare in quanto fonte di opportunità interessanti per i giovani nelle zone rurali.

2.8. È essenziale che tutti i servizi della Commissione adottino approcci globali che includano la verifica rurale ([12]) e la valutazione dell'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani ([13]). Tali approcci garantiranno un'attuazione duratura e incisiva delle politiche dell'UE, ridurranno le disuguaglianze e terranno conto delle necessità delle generazioni attuali e di quelle future sia nelle zone rurali che in quelle urbane. In questo contesto, si deve garantire un collegamento forte tra le zone rurali e quelle urbane.

3. **Come suscitare maggiore interesse nei giovani per le zone rurali**

3.1. Le conclusioni del Consiglio sul tema «Aumentare le opportunità per i giovani nelle zone rurali e remote» ([14]), del 26 maggio 2020, riconoscono che la popolazione dell'UE sta invecchiando, in particolare nelle zone rurali e remote e nelle isole, e che è necessario garantire una migliore disponibilità e accessibilità di servizi pubblici e commerciali, di un'occupazione e di un'istruzione di qualità, di infrastrutture digitali e fisiche, di trasporti pubblici e di attività ricreative.

3.2. Queste conclusioni invitano gli Stati membri a promuovere approcci volti a ridurre le disuguaglianze tra zone urbane e zone rurali/remote e a elaborare misure intersettoriali che tengano conto dei punti di vista e delle prospettive dei giovani in tali zone. Ciò comprende la promozione dell'imprenditorialità e di opportunità di lavoro di vario tipo nell'agricoltura e in altre attività economiche, come pure nell'economia sociale e nel settore delle cooperative. Gli Stati membri sono inoltre invitati a coinvolgere i giovani nella vita delle comunità locali attraverso diversi strumenti di cittadinanza attiva e servizi mirati rivolti alla gioventù, e a promuovere sinergie tra i programmi e le iniziative dell'UE quali Leader/CLLD, Erasmus+, il Corpo europeo di solidarietà, il Fondo sociale europeo e la garanzia per i giovani.

3.3. Nonostante i progressi compiuti in alcuni Stati membri, le zone rurali faticano ancora ad attirare i giovani, principalmente a causa della mancanza di servizi adeguati, di alloggi a prezzi accessibili e di opportunità di lavoro di qualità, oltre che per gli ostacoli allo sviluppo personale e professionale. Le zone urbane e periurbane sono spesso favorite rispetto a quelle rurali.

([11]) https://observatory.rural-vision.europa.eu/
([12]) https://rural-vision.europa.eu/action-plan/cross-cutting/rural-proofing_it
([13]) https://www.youthforum.org/topics/eu-youth-test
([14]) GU C 193 del 9.6.2020, pag. 3.

3.4. La messa in atto delle proposte delineate nelle suddette conclusioni aumenterebbe l'attrattiva delle zone rurali e remote tra i giovani, in quanto la loro effettiva attuazione porterebbe certamente a un aumento delle opportunità per i giovani nelle zone rurali.

3.5. In particolare, sono necessarie le seguenti misure:

— promuovere approcci intersettoriali nell'elaborazione delle politiche e strategie per la gioventù, allo scopo di ridurre le disuguaglianze tra le zone rurali/remote e le aree urbane;

— responsabilizzare i giovani delle comunità rurali attraverso modelli partecipativi, coinvolgendo le organizzazioni giovanili e la società civile organizzata e realizzando la valutazione dell'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani;

— assicurare che gli Stati membri e i programmi dell'UE diano sostegno, finanziamento e priorità ai servizi per i giovani e ai circoli giovanili, in particolare se forniti da organizzazioni di volontariato attive nelle aree remote;

— fornire spazi di aggregazione adeguati (comprese strutture sportive e ricreative) per i giovani e le organizzazioni giovanili, riservando un'attenzione particolare alle persone vulnerabili o con disabilità;

— migliorare le possibilità di spostamento tra zone rurali e zone urbane investendo nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile, compresi i servizi di trasporto pubblico locale, che dovrebbero essere promossi e incentivati;

— investire nelle infrastrutture informatiche e nelle connessioni a banda larga ad alta velocità per garantire la connettività e l'accesso alle risorse digitali;

— sostenere i giovani che intendono tornare nelle zone rurali attraverso misure mirate per la locazione o l'acquisto di alloggi, e incoraggiare la ristrutturazione di abitazioni e terreni abbandonati mediante agevolazioni fiscali;

— fornire un aiuto finanziario mirato per l'accesso alla terra da parte dei giovani; e

— mettere a disposizione strutture adeguate per il dialogo sociale al fine di rafforzare le relazioni industriali e di garantire condizioni di lavoro dignitose per tutti.

3.6. Una delle sfide cruciali nel settore agricolo riguarda l'età anagrafica degli agricoltori. È allarmante che solo 1 agricoltore su 10 abbia meno di 40 anni. La situazione è ancora più preoccupante in rapporto alle donne: solo 1 agricoltrice su 20 rientra in questa fascia di età. Nel 2020 circa il 6,5 % dei coltivatori diretti dell'UE aveva meno di 35 anni. Le possibilità di accesso ai finanziamenti, alla terra, al capitale e alle conoscenze sono tutti motivi di particolare preoccupazione per tanti giovani che accarezzano l'idea di lavorare in agricoltura ([15]). Affrontare queste criticità, ma anche i problemi del divario generazionale e della disparità di genere, è essenziale per la sostenibilità e l'inclusività future del settore agricolo.

3.7. La nuova politica agricola comune (PAC) offre soluzioni agli Stati membri per sostenere il ricambio generazionale e la parità di genere, compreso un sostegno maggiore ai giovani agricoltori. Gli Stati membri sono tenuti a destinare almeno il 3 % dei pagamenti diretti per sostenere giovani agricoltori. 8,5 miliardi di EUR di spesa pubblica sono specificamente rivolti ad aiutare i giovani agricoltori nell'avvio, nella realizzazione di investimenti e nel mantenimento della propria impresa o attività nel corso dei primi anni. Queste strategie mirano a favorire l'insediamento di quasi 380 000 nuovi giovani agricoltori nel periodo 2023-2027 ([16]). Si dovrà garantire un accurato monitoraggio di queste misure. È inoltre importante pervenire a prezzi equi nella produzione e alla sostenibilità economica per garantire la redditività dei progetti creati. Se il mondo rurale non è prospero e produttivo, i giovani non ne saranno attratti.

3.8. La rete della PAC e l'osservatorio rurale dovrebbero monitorare non solo il raggiungimento dell'obiettivo di 380 000 nuovi agricoltori, ma anche la creazione di altre opportunità di lavoro, mettendo nel contempo in luce gli ostacoli, favorendo soluzioni per le transizioni intergenerazionali e diffondendo modelli imprenditoriali agricoli e di altro tipo, inclusi quelli nei settori dell'economia sociale e delle cooperative.

([15]) *Eurostat regional yearbook* [Annuario statistico regionale Eurostat] 2023.
([16]) PAC 2023-2027: Giovani agricoltori, Commissione europea.

3.9. Oltre alle politiche e ai fondi agricoli, è essenziale adottare un solido approccio politico intersettoriale che tenga conto del ricambio generazionale. Un tale approccio contribuirà a colmare i divari tra le zone rurali e le città. Ad esempio, per fare in modo che le zone rurali diventino attraenti tanto quanto le aree urbane sul piano delle opportunità e della qualità della vita, occorre investire nell'edilizia abitativa e nei luoghi di incontro. La pandemia di COVID-19 e il conseguente aumento del lavoro a distanza (telelavoro) hanno spinto molti a scegliere di trasferirsi nelle zone rurali. Purtroppo, i divari digitali e l'insufficienza delle infrastrutture in queste aree rappresentano ancora sfide significative, dato che incidono sulle reti di telecomunicazione e ostacolano l'accesso ai servizi.

3.10. Le iniziative che promuovono il coinvolgimento della comunità, la salvaguardia del patrimonio culturale e il dialogo intergenerazionale possono contribuire al benessere generale e all'identità dei giovani delle zone rurali. Nei territori in cui la religione, con le chiese che fungono da spazi comunitari, e le associazioni della società civile sono largamente presenti, queste iniziative svolgono un ruolo cruciale nel plasmare il tessuto culturale.

3.11. Anche la desertificazione, gli episodi di siccità e le inondazioni rappresentano serie minacce per i paesi europei ([17]). I cambiamenti climatici, l'erosione del suolo e pratiche di utilizzo del suolo e di gestione delle risorse idriche non sostenibili aggravano ulteriormente la situazione. Alcuni studi evidenziano che significative estensioni di territorio della Spagna, dell'Italia meridionale, dell'Europa sudorientale e del delta del Danubio sono particolarmente esposte al rischio di desertificazione. Se non si interviene, circa l'11 % dei territori europei potrebbe essere a rischio entro la fine del secolo. Questa tendenza allarmante potrebbe mettere in pericolo la produzione agricola e zootecnica, portando all'abbandono dell'attività agricola e a una maggiore vulnerabilità. È necessario agire con urgenza per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e attuare pratiche sostenibili di gestione del suolo, allo scopo di salvaguardare l'agricoltura europea ([18]). Creando un legame tra queste iniziative e il ricambio intergenerazionale si garantirà il coinvolgimento attivo dei giovani nelle pratiche agricole sostenibili e si promuoverà un senso di giustizia climatica, assicurando un futuro equilibrato e sostenibile per le zone rurali.

3.12. La resilienza rurale a lungo termine richiede una cooperazione intergenerazionale basata sul rispetto e sul sostegno reciproci. Dovrebbero essere previste politiche di tutoraggio specifiche che accompagnino il programma Erasmus+ per le aree rurali e altre iniziative di responsabilizzazione. Inoltre, sono necessari maggiori investimenti negli apprendistati, non solo in agricoltura e silvicoltura, ma anche in altre formazioni connesse all'artigianato, alla cultura e all'imprenditoria in ambiente rurale, per garantire il trasferimento qualitativo di competenze e conoscenze. Sarebbe importante inserire nei percorsi scolastici o in altri contesti educativi programmi di tutoraggio specifici destinati ai giovani che vivono nelle zone urbane, per permettere loro di conoscere meglio le aree rurali e le attività agricole.

3.13. I problemi di salute mentale degli agricoltori e la mancanza di tempo libero comportano sfide ulteriori per la sostenibilità sociale ed economica delle zone rurali: si tratta di questioni che devono essere affrontate. Esperimenti come quello del progetto FarmWell ([19]) vanno adeguatamente promossi, sostenuti e diffusi.

3.14. Per promuovere efficacemente le iniziative e rafforzare il potenziale e le opportunità nelle zone rurali è fondamentale adottare una strategia di comunicazione globale rivolta ai giovani ed elaborata dalle istituzioni pubbliche a tutti i livelli e dalle organizzazioni che lavorano con i giovani.

4. **Governance**

4.1. Il coinvolgimento dei giovani è fondamentale per lo sviluppo rurale, in quanto i giovani sono fautori della sostenibilità e della protezione dell'ambiente. Essi dovrebbero essere al centro di un modello di governance multipartecipativo più inclusivo, in modo da poter prendere parte a tutte le fasi del processo decisionale — dall'elaborazione delle proposte fino alla loro attuazione, al loro monitoraggio e al loro seguito ([20]) — anche attraverso la creazione di piattaforme multisettoriali. Questi percorsi partecipativi a favore del ricambio generazionale dovrebbero anche offrire un riconoscimento ai nuovi modi in cui i giovani si impegnano attraverso i dispositivi tecnologici e i social media.

4.2. La visione, le ambizioni e le richieste dei giovani devono essere costantemente discusse e prese in considerazione, garantendone l'effettiva inclusione nelle azioni, nei piani e nei programmi approvati e attuati.

4.3. Il patto rurale, i parlamenti rurali ([21]) e gli sviluppi locali di tipo partecipativo (Leader/CLLD) sono quadri di riferimento fondamentali per responsabilizzare i giovani e conferire loro un ruolo di primo piano. L'espansione di tali programmi e iniziative consente alle comunità di affrontare efficacemente le sfide del mondo rurale e di stimolare un progresso sostenibile.

([17]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla gestione sostenibile delle risorse idriche ed emergenza climatica: soluzioni circolari e di altro tipo per il settore agroalimentare dell'UE in un futuro «Blue Deal» (GU C 349 del 29.9.2023, pag. 80).

([18]) *Desertification and agriculture* [Desertificazione e agricoltura], EPRS (Servizi di ricerca del Parlamento europeo).

([19]) https://farmwell-h2020.eu/

([20]) Parere del Comitato economico e sociale europeo — Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE (GU C 290 del 29.7.2022, pag. 137) e Parere del Comitato economico e sociale europeo su «Verso un coinvolgimento strutturato dei giovani a favore del clima e della sostenibilità nel processo decisionale dell'Unione europea» (GU C 429 dell'11.12.2020, pag. 44).

([21]) https://europeanruralparliament.com/index.php/home/about-us

4.4. La partecipazione dei consigli della gioventù e delle organizzazioni giovanili alla comunità del patto rurale a livello nazionale fa risuonare con più forza la voce delle aree rurali, promuove la collaborazione e porta all'assunzione di impegni concreti, che devono essere rafforzati attraverso approcci globali e territoriali. Bisognerebbe incoraggiare la condivisione di conoscenze, strumenti e buone pratiche tra l'UE e i paesi terzi.

4.5. Occorre migliorare la rappresentanza dei giovani delle zone rurali sulla scena politica, per garantire che la loro voce sia ascoltata e che le loro necessità siano adeguatamente esposte.

5. **Posti di lavoro sostenibili**

5.1. L'agricoltura e le industrie legate ai prodotti alimentari danno lavoro a più di 44 milioni di persone nell'UE (di cui 20 milioni con un'occupazione regolare nel solo comparto agricolo) ([22]). Questi settori economici faticano tuttavia ad attirare le generazioni più giovani a causa di un numero limitato di posizioni interessanti e della natura stagionale di molte opportunità di lavoro.

5.2. La mancanza di attrattiva per le persone più giovani fa sorgere dei timori circa la capacità del settore di adattarsi a programmi complessi incentrati sulla sostenibilità, la competitività e le aspettative sociali e ambientali.

5.3. Per affrontare queste sfide è essenziale offrire opportunità lavorative di qualità con contratti stabili e competitivi, una protezione sociale adeguata e un sostegno all'imprenditorialità. La digitalizzazione e le norme in materia di concorrenza leale per le PMI possono inoltre stimolare lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone rurali, in particolare per le persone più giovani.

5.4. C'è bisogno di una contrattazione collettiva forte, di un dialogo sociale strutturato e potenziato e dell'applicazione del meccanismo di condizionalità sociale nelle zone rurali e a livello subnazionale per promuovere una concorrenza leale, difendere i diritti dei lavoratori e assicurare condizioni di parità.

5.5. Un altro aspetto significativo riguarda l'occupazione femminile, che richiede politiche volte all'inserimento generale delle donne nel mercato del lavoro dei settori agricolo e alimentare allo scopo di affrontare le sfide correlate. La fornitura di infrastrutture per le cure essenziali svolge un ruolo centrale nel rafforzare l'attrattiva delle zone rurali per le donne, facilitandone l'ingresso nel mercato del lavoro.

5.6. Bisognerebbe moltiplicare gli sforzi, anche attraverso un sostegno formativo ed economico, per incoraggiare e aiutare i giovani a intraprendere ogni possibile attività economica esercitabile nelle zone rurali e remote. Possono essere utili i programmi di tutoraggio e apprendistato intergenerazionali, oltre che i collegamenti con opportunità di apprendimento come Erasmus+.

5.7. Le filiere corte contribuiscono ad attività agroalimentari più sostenibili, resilienti e diversificate, creano posti di lavoro e trattengono le persone nelle zone rurali. Inoltre, i giovani agricoltori e gli imprenditori rurali sono spesso a capo di iniziative che rinnovano le attività tradizionali legate alla terra. Si dovrebbero effettuare investimenti pubblici ed erogare sostegno pubblico per promuovere e valorizzare i prodotti locali, e i giovani attivi in questi settori dovrebbero essere aiutati e sostenuti.

5.8. L'accesso limitato alla terra e le difficoltà nell'ottenere credito, in particolare per i giovani, rappresentano delle sfide per le imprese sia del settore agricolo che di quello non agricolo. Tra tutti i produttori agricoli, le piccole aziende agricole, i giovani agricoltori, i nuovi operatori del settore agricolo e gli investitori innovativi sono quelli che incontrano le maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti ([23]). L'agevolazione dell'accesso alla terra e al credito per gli imprenditori rurali, in particolare per i giovani proprietari, consente di stimolare un'economia sostenibile e di favorire uno sviluppo sostenibile nelle comunità rurali.

5.9. I ritardi di sei-otto mesi nei pagamenti della PAC sono un ostacolo alla stabilità finanziaria e alla pianificazione nel settore agricolo, soprattutto nel caso dei giovani, e un tale ostacolo deve essere rimosso. Snellire e semplificare le procedure amministrative a tutti i livelli — da quello europeo a quello nazionale e regionale — può essere di aiuto e diventare in effetti un incentivo, soprattutto per i giovani, oltre ad accrescere l'efficienza e l'efficacia della governance.

5.10. Le opportunità di occupazione nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo — come il turismo, la cultura e lo sport — contribuiscono allo sviluppo sostenibile e alla vitalità di tali aree e possono attirare i giovani, e vanno pertanto adeguatamente sostenute.

6. **Formazione e istruzione**

6.1. La formazione e l'istruzione a tutti i livelli svolgono un ruolo cruciale nella promozione dello sviluppo rurale, in quanto forniscono le competenze e conoscenze necessarie.

([22]) https://european-union.europa.eu/priorities-and-actions/actions-topic/agriculture_it

([23]) *Financial needs in the agriculture and agri-food sectors in the European Union* [Fabbisogno finanziario nei settori agricolo e agroalimentare nell'Unione europea], fi-compass, 2020.

6.2. I sistemi di istruzione dovrebbero promuovere un'istruzione trasformativa, che consenta ai giovani di dare impulso a un cambiamento sistemico ([24]). Secondo una recente relazione del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), «l'apprendimento trasformativo è fondamentale perché contribuisce a stimolare sia una consapevolezza condivisa che azioni collettive» ([25]). L'istruzione trasformativa, secondo la definizione datane dall'Unesco, coinvolge attivamente le persone attraverso l'esperienza diretta, l'osservazione e una prospettiva onnicomprensiva. Essa incoraggia uno sviluppo globale e consente alle persone di partecipare in modo significativo alla propria comunità.

6.3. L'Anno europeo delle competenze (il 2023) dovrebbe essere incentrato sull'acquisizione delle competenze necessarie per gestire le transizioni verde e digitale e attuare iniziative di sviluppo sostenibile. Bisognerebbe prestare attenzione alle sfide che i giovani devono affrontare in un mondo in rapida evoluzione.

6.4. La formazione e l'istruzione andrebbero decise secondo un approccio trasversale, in cui si tenga conto della situazione locale e delle necessità della comunità. La società civile organizzata, che rappresenta e sostiene le istanze spesso mutevoli dei cittadini, dovrebbe essere coinvolta nella pianificazione e nella realizzazione di questi percorsi.

6.5. Sono necessari investimenti nelle competenze e nelle qualifiche, in particolare in considerazione della natura discontinua delle carriere nel settore e delle nuove opportunità di lavoro generate dalla transizione verde e dall'economia circolare, che richiedono abilità specifiche. Bisognerebbe fornire un sostegno adeguato ai NEET, alle persone con disabilità, ai soggetti vulnerabili e alle comunità emarginate delle zone rurali.

6.6. Il programma Erasmus+ e Leader/CLLD dovrebbe offrire opportunità specifiche per sviluppare competenze di leadership e migliorare l'intesa tra i giovani delle zone rurali e quelli delle zone urbane. Ciò può facilitarne l'adesione a un modello di governance multipartecipativo più inclusivo.

6.7. L'istruzione, la formazione e la ricerca svolgono un ruolo cruciale nel ripensare le attività agricole e pastorali per le isole e le zone interne e montane, nel facilitare il ricambio generazionale nell'agricoltura familiare e nel garantire uno sviluppo sostenibile ed equo sul piano territoriale nell'UE. Il miglioramento qualitativo del capitale umano è essenziale per soddisfare le aspettative dei consumatori in rapporto alla qualità e alla sostenibilità della produzione.

6.8. Si può prevedere che una nuova generazione di coltivatori diretti disponga delle competenze necessarie per: produrre in maniera più efficiente, pur provvedendo alla protezione dell'ambiente; contribuire agli sforzi connessi ai cambiamenti climatici; soddisfare le esigenze della società in termini di alimentazione sana ed equilibrata e di benessere degli animali; e tenere il passo con progressi scientifici e tecnologici sempre più rapidi. Con una forza lavoro più qualificata, il settore agricolo potrà essere in grado di incrementare la sua produttività e di aumentare le sue capacità di generare reddito ([26]).

6.9. Le università rurali europee e i servizi pubblici decentrati sono importanti per fornire corsi di istruzione, formazione e orientamento mirati in funzione delle esigenze specifiche delle comunità rurali. Queste istituzioni concorrono allo sviluppo rurale offrendo programmi e servizi pertinenti che vengono incontro alle necessità locali. A tale riguardo potrebbero risultare utili anche il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e il potenziamento e lo sviluppo dell'istruzione non formale.

7. **Esempi di buone pratiche per affrontare le sfide poste ai giovani nelle zone rurali**

7.1. La presente sezione mette in risalto una selezione di buone pratiche che esemplificano la dedizione e l'impegno di singole persone, organizzazioni e comunità nel dare vita a un cambiamento positivo nelle zone rurali e che sono in linea con le raccomandazioni formulate nelle «Conclusioni e raccomandazioni», illustrando l'impatto trasformativo che tali pratiche possono avere sui giovani nelle zone rurali. Queste iniziative delineano nel loro complesso una tabella di marcia per costruire un futuro migliore per tutti, in cui le zone rurali svolgano un ruolo cruciale per la coesione economica e sociale e ai giovani vengano garantite la parità di trattamento e la piena partecipazione sia nelle zone rurali che nei contesti urbani.

7.2. Per quanto riguarda la promozione della raccolta di dati e ricerche riguardanti i giovani al fine di orientare investimenti e interventi mirati, il gruppo tematico «Occupazione giovanile nelle aree rurali della rete europea» della PAC ([27]) individua le sfide che si trovano ad affrontare i giovani in tutta l'Unione europea e incoraggia lo scambio di idee e iniziative, agevolando la condivisione di dati e di conoscenze. Anche la comunità del patto rurale può dare un contributo per la raccolta dei dati e le azioni di coinvolgimento delle comunità.

([24]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Responsabilizzare i giovani per realizzare lo sviluppo sostenibile attraverso l'istruzione» (GU C 100 del 16.3.2023, pag. 38).
([25]) *Climate Change 2022: Mitigation of climate change* [Cambiamenti climatici 2022: mitigazione dei cambiamenti climatici], pag. 2871.
([26]) *Eurostat regional yearbook* [Annuario statistico regionale Eurostat] 2023.
([27]) https://eu-cap-network.ec.europa.eu/thematic-group-rural-youth-employment-voice-rural-youth_en

7.3. In merito alla necessità di rendere le zone rurali attraenti per i giovani, la comunità del patto rurale, lo spazio europeo dell'istruzione ([28]), la start-up innovativa a vocazione sociale «Cà Colonna» ([29]) e programmi dell'UE come Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà colgono questa opportunità per poter svolgere un ruolo essenziale nel responsabilizzare i giovani, rafforzarne l'impegno nel campo dello sviluppo rurale e rendere loro accessibili tali servizi. Queste iniziative garantiscono servizi, occupazione e istruzione di qualità nonché infrastrutture accessibili.

7.4. Sui temi della promozione del ricambio generazionale e di una governance multipartecipativa, la comunità di ambasciatori del progetto Cocoreado ([30]), la strategia per i giovani Youth2030 delle Nazioni Unite ([31]) e il progetto *Gioventù rurale in azione dal livello locale a quello europeo* (RURBEST22) ([32]) responsabilizzano i giovani, incoraggiano la collaborazione e offrono un riconoscimento al mutamento dei modi in cui i giovani si impegnano attraverso i dispositivi tecnologici e i social media, in linea con l'appello del CESE a sostegno di percorsi partecipativi. La comunità del patto rurale promuove inoltre una governance multipartecipativa e il coinvolgimento dei giovani e dei responsabili politici.

7.5. Per quanto riguarda l'importanza di un'economia sostenibile e di un'occupazione di qualità, la piattaforma europea per l'istruzione scolastica ([33]) e i nuovi programmi Erasmus e Corpo europeo di solidarietà offrono istruzione e formazione di qualità e contratti di lavoro stabili. Questi programmi difendono anche i diritti dei lavoratori e condizioni di parità, facendo eco all'impegno del CESE a promuovere opportunità lavorative di qualità. Anche in questo caso, la comunità del patto rurale svolge un ruolo nel promuovere opportunità di occupazione nelle zone rurali.

7.6. In merito alla raccomandazione di agevolare l'accesso alla terra e al credito, l'iniziativa relativa al demanio marittimo (*Domaine Public Maritime*) ([34]) in Francia apre la strada ai giovani imprenditori rurali, semplificando l'accesso alla terra. In questo modo, l'iniziativa sostiene la visione del CESE di un accesso più agevole alla terra e al credito per gli imprenditori rurali e di una crescita economica sostenibile.

7.7. La raccomandazione di un approccio trasversale per l'istruzione e la formazione è integrata dalla piattaforma europea per l'istruzione scolastica, dalla comunità di ambasciatori del progetto Cocoreado e dal programma Eco-Schools ([35]). Queste pratiche contribuiscono all'istruzione a tutti i livelli, adattata alle esigenze locali, e rispecchiano l'importanza dell'istruzione trasversale e del coinvolgimento delle comunità. L'azione dei giovani per un futuro dell'alimentazione migliore (*Youth Action for a Better Food Future*) ([36]) del Forum mondiale dell'alimentazione prevede anche la formazione e l'istruzione a vari livelli in rapporto ai sistemi alimentari sostenibili.

7.8. L'invito a riservare particolare attenzione alle competenze per la transizione verde trova un'eco nella suddetta azione dei giovani per un futuro dell'alimentazione migliore, che svolge un ruolo essenziale nel trattare la questione delle competenze necessarie per la transizione verde e le azioni di sviluppo sostenibile, in particolare nel contesto dei sistemi alimentari e dell'agricoltura.

7.9. Infine, nell'offrire un riconoscimento al ruolo svolto dalle università rurali, dal decentramento e dall'istruzione non formale, la piattaforma europea per l'istruzione scolastica e il progetto Cocoreado illustrano l'importanza cruciale che rivestono l'istruzione e l'orientamento mirati alle comunità rurali. L'accento posto da queste iniziative sul coinvolgimento della società civile è perfettamente in linea con il ruolo che la società civile svolge nel settore dello sviluppo rurale.

Bruxelles, 14 dicembre 2023

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo

Oliver RÖPKE

([28]) https://education.ec.europa.eu/it
([29]) https://www.cacolonna.it/
([30]) https://cocoreado.eu/cocoreado/
([31]) https://www.unyouth2030.com/
([32]) http://elard.eu/actions/rural-youth-in-action-from-local-to-european-level/
([33]) https://school-education.ec.europa.eu/it
([34]) https://strugglesforlandforum.net/un-exemple-de-gestion-des-communs-lespace-public-maritime/
([35]) https://www.ecoschools.global/
([36]) https://www.world-food-forum.org/youth-action/en